

CAMERA DEI DEPUTATI

SENATO DELLA REPUBBLICA

XIII LEGISLATURA

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SUL CICLO DEI RIFIUTI E SULLE ATTIVITÀ
ILLECITE AD ESSO CONNESSE**

RESOCONTO STENOGRAFICO

195.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 13 DICEMBRE 2000

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SUL CICLO DEI RIFIUTI E SULLE ATTIVITÀ
ILLECITE AD ESSO CONNESSE**

RESOCONTO STENOGRAFICO

195.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 13 DICEMBRE 2000

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE **MASSIMO SCALIA**

INDICE

	PAG.		PAG.
Sulla pubblicità dei lavori:		Seguito dell'esame della proposta di documento sui traffici transfrontalieri di rifiuti:	
Scalia Massimo, <i>Presidente</i>	2	Scalia Massimo, <i>Presidente</i>	3, 4
Seguito dell'esame della proposta di documento sull'istituto del commissariamento per l'emergenza rifiuti:		Gerardini Franco (DS-U)	3
Scalia Massimo, <i>Presidente</i>	2	Comunicazioni del presidente:	
Giuseppe Specchia (AN), <i>Relatore</i>	2	Scalia Massimo, <i>Presidente</i>	4

La seduta comincia alle 13.30.

(La Commissione approva il processo verbale della seduta precedente).

Sulla pubblicità dei lavori.

PRESIDENTE. Se non vi sono obiezioni, rimane stabilito che la pubblicità della seduta sia assicurata anche attraverso impianti audiovisivi a circuito chiuso.

(Così rimane stabilito).

Seguito dell'esame della proposta di documento sull'istituto del commissariamento per l'emergenza rifiuti.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito dell'esame della proposta di documento sull'istituto del commissariamento per l'emergenza rifiuti.

Ricordo che la proposta in titolo è stata esaminata nelle scorse settimane ed è emersa la necessità di apportare modifiche in alcune parti. Ieri sono stati ascoltati i rappresentanti delle strutture commissariali per l'emergenza rifiuti della Campania e della Puglia, che hanno evidenziato diversi elementi che potranno essere trasfusi nel testo.

In particolare, nelle audizioni riguardanti la Campania, è stata prospettata l'esigenza di emanare un'ulteriore ordinanza per far fronte a situazioni di « emergenza nell'emergenza », conferendo alla struttura commissariale poteri più vasti di quelli attuali, soprattutto al fine di definire il piano generale degli impianti di trasformazione dei rifiuti. In effetti, nel momento in cui si apre un lasso temporale significativo tra l'esaurimento delle discariche e l'entrata in funzione degli impianti, si evidenzia la necessità di un

piano che faccia fronte a problemi che, come abbiamo visto, sono anche di forte rilevanza sociale. Sorge quindi la questione della scarsa flessibilità che sembrerebbero dimostrare le ordinanze a fronte di situazioni che non sono difficili da ipotizzare e che però comportano di conferire all'ufficio del commissariato e al commissario, nonché ai vicecommissari e subcommissari ulteriori poteri, necessari per approntare un piano la cui « ragionevolezza » dal punto di vista delle soluzioni proposte e dal punto di vista tecnico mi sembrava lineare. Si tratta poi di vedere se ci riusciranno, ma uno dei motivi di intralcio sta proprio nel fatto che anche l'ordinanza in itinere non contempla i poteri particolari che servono per affrontare l'« emergenza nella emergenza ». È, ovviamente, impegno della Commissione rappresentare questi problemi al Governo, in modo da garantire una soluzione il più possibile rapida ed efficace.

In considerazione, quindi, della necessità di apportare integrazioni al documento in esame, ritengo che il testo modificato possa essere fatto pervenire entro domani ai commissari. Il termine per la presentazione di eventuali proposte emendative è fissato a martedì prossimo, 19 dicembre, alle ore 19.

GIUSEPPE SPECCHIA, *Relatore*. Condividendo le osservazioni e le proposte testé formulate dal presidente, faccio presente che è in corso di elaborazione la stesura del nuovo testo, al fine di tener conto delle esigenze puntualizzate dai colleghi nel corso del dibattito delle settimane scorse e delle osservazioni dei rappresentanti delle strutture commissariali della Campania e della Puglia che, nelle audizioni di ieri, al di là delle singole situazioni, hanno evidenziato alcuni aspetti generali del commissariamento.

Seguito dell'esame della proposta di documento sui traffici transfrontalieri di rifiuti.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito dell'esame della proposta di documento sui traffici transfrontalieri di rifiuti.

Ricordo che l'esame della proposta - della quale sono relatore - è iniziato alcuni mesi fa ed ha richiesto numerose successive elaborazioni al fine di recepire i dati e le notizie progressivamente resi disponibili, che non si sono rivelati di facile acquisizione.

Fino a questo momento non sono stati presentati emendamenti al documento che è relativamente « leggero » rispetto alla tradizione di produrre relazioni particolarmente ponderose che si sta affermando soprattutto in quest'ultima parte dei nostri lavori.

Cedo la parola ai colleghi che intendano intervenire.

FRANCO GERARDINI. Signor presidente, devo innanzitutto scusarmi con lei e chiederle di consentirmi la presentazione di alcune proposte emendative che, a causa di vari impegni, non ho avuto ancora il tempo di elaborare e che desidero illustrare per valutarne la portata.

Ritengo che il documento sui traffici transfrontalieri di rifiuti ponga l'accento sui punti critici di questo importante segmento della gestione del ciclo dei rifiuti ed evidenzi con chiarezza come la mancanza di un'armonizzazione tra i vari codici doganali (OCSE, CER, Convenzione di Basilea) sia uno dei peccati originali nei confronti di un controllo adeguato dei materiali che transitano presso le frontiere dei vari paesi.

Però credo che sulla problematica della definizione di rifiuto nel documento si possa anche far riferimento, almeno sinteticamente, ai punti espressi in questa Commissione dal ministro Mattioli, che abbiamo audito il 20 settembre scorso proprio su questo tema e sull'iniziativa assunta dal Ministero per le politiche comunitarie in ambito europeo, per poter affrontare in maniera oggettiva e costruttiva la problematica riguardante alcuni

materiali, come quelli del legno, della carta, eccetera.. Inoltre, occorrerebbe inserire alcuni riferimenti specifici riguardanti le sentenze della Corte di giustizia che sono, da questo punto di vista, illuminanti, quantomeno nel far intravedere che esistono dei buchi neri anche nell'armonizzazione della legislazione per questa problematica specifica in sede europea che richiedono un'iniziativa forte da parte dell'Unione europea.

PRESIDENTE. Mi consenta collega Gerardini di interromperla. Vedo infatti con sorpresa che nelle copie diffuse ai commissari mancano i riferimenti ai contenuti dell'audizione del ministro Mattioli - e quindi alla posizione e alle proposte del Governo in materia, in ambito comunitario - come anche le sentenze della corte di giustizia cui Ella faceva riferimento.

Purtroppo devo aver inavvertitamente disposto la distribuzione del testo precedente e me ne scuso con i colleghi ai quali farò ovviamente pervenire in tempo utile il testo aggiornato. Per questi motivi riapro il termine per la presentazione di emendamenti fino a martedì 19 dicembre alle ore 19.

FRANCO GERARDINI. Nelle conclusioni metterei in luce in modo particolare la discrepanza dei dati, considerato che quelli che provengono dall'ICE e dall'OCSE, quelli doganali e quelli regionali sono completamente diversi gli uni dagli altri. Credo che occorra mettere in risalto questo aspetto perché ad esso corrisponde, all'interno del nostro sistema, un problema di armonizzazione dei controlli, di definizione di un quadro più chiaro e trasparente della problematica dei traffici transfrontalieri.

Infine, sulla questione dei controlli, mi sentirei di fare una proposta, nel senso di sottolineare la necessità di arrivare a veri e propri accordi - vedremo poi come definirli - fra le diverse istituzioni preposte ai controlli. Si potrebbero unire gli sforzi dei servizi delle agenzie regionali per l'ambiente preposti ai controlli e quelli dei servizi doganali del ministero. Manca un coordinamento fra le istituzioni preposte ai controlli; si potrebbero per-

tanto fare accordi specifici per rafforzare i controlli stessi ed il loro coordinamento, dal punto di vista sia quantitativo (cioè in termini di personale addetto) sia qualitativo (cioè in termini di strumenti a disposizione).

Ritengo che nel documento si possa avanzare una proposta specifica perché anche in sede di programmazione della spesa, nell'ambito del bilancio dello Stato, sia previsto un intervento più corposo per adeguare tecnologicamente i controlli, con il ricorso a quelle attrezzature più sofisticate di cui nel corso delle audizioni abbiamo potuto verificare l'esistenza; ad esempio il materiale di carattere radioattivo, ma più in generale tecnologie che possono migliorare la qualità dei controlli.

Credo che questo debba essere oggetto di una richiesta formale e di un invito della Commissione al Governo nel suo insieme, perché si faccia promotore di specifici accordi fra le agenzie regionali per l'ambiente, i ministeri e, laddove funzionano ancora, i presidi multizonali, insomma tutti i presidi istituzionali preposti a questo compito, per affinare l'intero sistema dei controlli, servendosi degli strumenti più sofisticati sotto il profilo tecnologico.

Vorrei infine riservarmi di intervenire nuovamente sul documento, una volta che lo stesso sarà stato integrato.

PRESIDENTE. Per quanto riguarda i controlli, potrebbe essere delineato un coordinamento avendo come punto di riferimento le agenzie regionali di protezione dell'ambiente. Aggiungo che già nel gruppo di lavoro incontrammo alcune difficoltà rispetto alle procedure previste, cioè una sostanziale delega da parte del Ministero dell'ambiente agli organi regionali e provinciali per il controllo dei flussi in entrata ed in uscita, soprattutto di rifiuti con particolari caratteristiche, ad esempio quelli pericolosi ma non solo; rispetto a questo non abbiamo avuto risposte esaurienti o meglio mi sembra che non abbiamo avuto quasi risposta nel senso che rispetto alle procedure che vanno attivate, come previste dalla

normativa vigente, e sulle quali abbiamo inviato in giro nelle province una sorta di questionario, si è delineato un quadro di sostanziale inadempienza. Diventa perciò particolarmente utile una proposta, che possiamo avanzare direttamente come Commissione, per sanare questo vuoto, perché se questo venisse lasciato all'adempimento di procedure che a quanto pare non sono entrate nella cultura e nella prassi dei vari organi amministrativi, si determinerebbe un risultato sempre pari a zero.

Non userei il termine «accordo di programma» perché esso ha ormai un significato molto definito rispetto ad iniziative di carattere eminentemente economico, anche se applicate ai settori più disparati, ma l'idea di un coordinamento degli organi deputati al controllo, a partire dalle ARPA che hanno una dipartimentalizzazione provinciale, credo sia senz'altro da recepire. C'è però una difficoltà, come risulta anche dai verbali del gruppo di lavoro per quel che riguarda i controlli da effettuare su quelle frontiere particolari che sono i porti. Propongo perciò al collega Gerardini, che ha seguito la problematica presso la Commissione ambiente della Camera, di dare corpo alla proposta nella forma di una proposta emendativa.

Comunicazioni del presidente.

PRESIDENTE. Avverto che la Commissione tornerà a riunirsi mercoledì prossimo, 20 dicembre 2000, alle ore 13.30, per ascoltare alcuni rappresentanti della questura di Udine.

La seduta termina alle 14.20.

IL CONSIGLIERE CAPO DEL SERVIZIO RESOCONTI
ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE
DELLA CAMERA DEI DEPUTATI

DOTT. VINCENZO ARISTA

Licenziato per la stampa
l'11 gennaio 2001.

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO